

**E  
MER  
GEN  
ZA**

**MAFIA**

==== Sotto il piombo del commando sono caduti Giovanni Spera e Salvatore La Rosa. Il primo era ritenuto vicino alle cosche di Ciaculli, il secondo era stato destituito dall'alto commissario De Francesco

# Belmonte, killer sparano in piazza Uccisi presunto boss ed ex sindaco

**BELMONTE.** Li hanno bloccati, in piazza Garibaldi, al centro di Belmonte Mezzagno. Li hanno assassinati a colpi di revolver e fucile. Le vittime sono due personaggi di primo piano: Salvatore Giovanni Spera e Salvatore La Rosa, rispettivamente di 45 e 44 anni.

Sull'identità di Spera, però, sino a tarda notte, non si sono avute certezze. I colpi di arma da fuoco, infatti, avevano reso il cadavere irriconoscibile. Gli investigatori, però, sono convinti che si tratti di un pregiudicato con precedenti penali per associazione per delinquere di stampo mafioso, rapine e furto. Era anche ritenuto una sorta di guardaspalle di La Rosa.

La Rosa, ex sindaco democristiano di Belmonte Mezzagno, infatti, era considerato un personaggio di prestigio. Di lui i carabinieri dicono che era legato al clan dei corleonesi di Totò Riina e a quello del boss Michele Greco, detto il «papa». Ma di questo diremo più avanti.

L'agguato è scattato poco prima di mezzanotte, mentre i due amici si trovavano in auto al centro del paese. Stavano discutendo — hanno raccontato ai carabinieri due testimoni — mentre allo sportello del lato sinistro dell'auto si sono avvicinati due si-

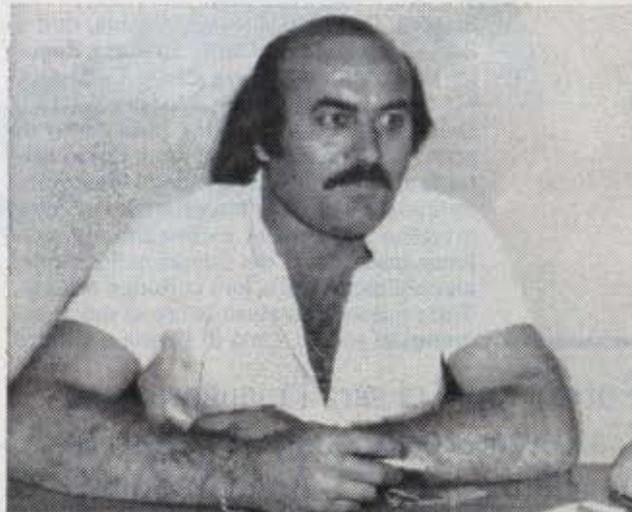
cari, rispettivamente armati con un revolver calibro 38 e con un fucile.

I due killer si sono avvicinati agli obiettivi e hanno sparato da breve distanza. I colpi hanno raggiunto le vittime alla testa e al torace mentre la gente che, nonostante l'ora tarda affollava ancora la piazza principale del paese, è scappata terrorizzata.

L'allarme ai carabinieri è scattato immediatamente. Quando sul luogo del duplice omicidio sono arrivati gli investigatori, piazza Garibaldi era deserta. Sul posto sono rimasti i cadaveri dei due amici, crivellati di colpi. Il medico legale ha detto che sono morti all'istante, con la testa spappolata, tant'è, che sul cadavere di Giovanni Spera c'è stato il dubbio sino a tarda notte.

Ritenuto uomo legato alla mafia, Salvatore La Rosa era stato destituito, nel 1983, dalla carica di sindaco di Belmonte dall'allora alto commissario antimafia Emanuele De Francesco.

Di La Rosa, più recentemente avevano parlato i pentiti di mafia Totuccio Contorno e Francesco Marino Mannoia, che lo avevano indicato come uomo politico legato sia al superlatitante boss della mafia di Corleone Totò Riina sia al capomafia Michele Greco, detto il «papa».



====  
L'ex sindaco democristiano di Belmonte Mezzagno, Salvatore La Rosa, assassinato in piazza

Di Salvatore Giovanni Spera, invece, si parla come di un uomo legato alla malavita organizzata che aveva un fascicolo penale carico di condanne e denunce.

Contro di lui erano stati emessi ordini di cattura per associazione per delinquere di stampo mafioso, rapine e una serie interminabile di furti.

**Angelo Vecchio**

## Trovati resti umani in campi di Gela

**GELA.** (fap) Non erano trascorse 24 ore da quando i carabinieri avevano rinvenuto il cadavere di un uomo carbonizzato in contrada Bulala, a pochi chilometri da Gela, quando un altro macabro ritrovamento ha complicato le indagini dei militari: a poche centinaia di metri dal luogo del primo ritrovamento sono stati rinvenuti dei resti umani, soprattutto ossa interrate con la calce nel sottosuolo in un terreno in aperta campagna, nei pressi del lago Biviere.

Gli investigatori non hanno dubbi: nella zona ci potrebbe essere un cimitero della mafia. Vittime di lupara bianca scomparse da diverso tempo, persone che potrebbero essere state liminate e poi sotterrate in quella zona di campagna. Impossibile attualmente per gli investigatori risalire alla identità delle due vittime. Due mesi fa altri resti umani vennero ritrovati dalla polizia nelle campagne di Gela, in località Piano Mendola, a circa cinque chilometri dall'abitato.